

I RAGAZZI TARENTINI ALLA SCOPERTA DELLA CHIESA UMBRA

# Da Trento a Perugia trecento "pionieri"

Gli adolescenti di tanti gruppi trentini - arrivati in terra umbra lunedì 28 agosto e accolti dall'arcivescovo trentino mons. Ivan Maffei - aprono la strada ad un rapporto di gemellaggio fra le due diocesi, evidenziato anche da mons. Lauro Tisi. Fino a venerdì sono pellegrini ad Assisi



di Riccardo Liguori

**P**erugia, 28 agosto - "Grazie per essere venuti a trovarci, grazie per averci portato dalle montagne trentine aria fresca dopo tanto caldo». Con il suo tono scherzoso e confidenziale l'arcivescovo Ivan Maffei, nella cattedrale di Perugia, ha accolto circa 300 giovanissimi pellegrini trentini (dai 13 ai 16 anni d'età), venuti in terra umbra, sulle orme di Francesco e Chiara d'Assisi, accompagnati dal loro arcivescovo, mons. Lauro Tisi, insieme a sacerdoti ed animatori parrocchiali. Prima tappa "quasi obbligata" è stata l'Arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve, per incontrare il loro conterraneo mons. Maffei, fino allo scorso anno parroco di Rovereto, che gli ha dato il benvenuto in cattedrale celebrando l'Eucaristia insieme a mons. Tisi e a diversi sacerdoti trentini e perugini. Prima avevano visitato l'opera segno di carità del Santuario della Madonna dei Bagni di Deruta, accolti dal direttore della Caritas diocesana don Marco Briziarelli e dagli animatori della struttura. Altra esperienza offerta ai giovani trentini è quella della realtà oratoriale perugina, vissuta in due oratori dove anche pernottano. Ad occuparsi della loro accoglienza ed organizzazione del cammino a piedi verso Assisi, è la Pastorale giovanile diretta da don Luca Delunghi.

## L'AVVIO DI UN GEMELLAGGIO

Una sinergia tra le due Chiese diocesane, sottolineata anche dall'interesse della stampa di Perugia, che inizia a dare i suoi frutti per l'avvio di un gemellaggio, così ha auspicato lo stesso arcivescovo di Trento nel ringraziare Caritas e Pastorale giovanile di Perugia per l'accoglienza riservata loro. A sua volta, l'arcivescovo Maffei, nel ringraziare il nutrito gruppo trentino per la visita, ha detto di voler mettere a disposizione



La foto ricordo in piazza a Perugia e, in alto a sinistra, in cammino verso Assisi nella mattinata del 26 agosto

dal prossimo anno strutture per pellegrinaggi di questo genere, in particolare di giovani. Tre parole-chiave. Si tratta di un pellegrinaggio, spiega don Mattia Vanzo, delegato per l'Area annuncio e sacramenti dell'Arcidiocesi di Trento, comprendente la Pastorale giovanile, che «prepara i più giovani alle future Giornate Mondiali della Gioventù il cui tema è quello della recente GMG di Lisbona, il passo del Vangelo di Luca in cui Maria si mette di fretta in cammino con la gioia di andare dalla cugina Elisabetta... E le tre parole-chiave che ci accompagnano in questo pellegrinaggio sono la "fretta", quella fretta sana, bella che papa Francesco ha ricordato a Lisbona, il "servizio" e la "gioia". Speriamo di poter tornare a casa portando nelle nostre comunità la gioia di questi giorni insieme».

## L'OMELIA DI MAFFEIS

Mons. Maffei, durante l'omelia in cattedrale, si è rivolto ai giovanissimi trentini augurando loro «di vivere queste giornate di pellegrinaggio ad Assisi con la disponibilità a lasciarvi coinvolgere dagli incontri tra di voi, con i vostri sacerdoti, con il vostro vescovo, con gli incontri con la Parola del Vangelo che riecheggia bella ed affascinante anche oggi in san Francesco e in santa Chiara. Le voci di questi Santi continuano a parlare come il vino buono che più invecchia, più è gustoso. Noi vi accompagniamo con semplicità, con la nostra preghiera, con la nostra stima, con l'augurio che possiate tornare nella

nostra terra, in Trentino, ed essere un segno di luce, di pace per le nostre comunità all'interno delle relazioni di ogni giorno». L'arcivescovo Lauro Tisi, nel suo saluto all'inizio della celebrazione in cattedrale, ha ricordato quando da Trento quasi un anno fa (era l'11 settembre) venne a Perugia insieme a numerosi fedeli per l'ordinazione episcopale del suo confratello Ivan,

promettendo in quell'occasione di dare vita ad un "gemellaggio" tra le due Chiese diocesane. «Siamo stati di parola - ha detto - ritornando a Perugia ancora prima della scadenza del suo primo anno di episcopato». E a margine della prima giornata di pellegrinaggio, l'arcivescovo di Trento ha commentato: «Respiriamo una grande accoglienza da parte della comunità di Perugia ed è stato

bellissimo rincontrare don Ivan, che ringraziamo per averci donato del tempo in giorni per lui impegnativi. Credo che stiamo compiendo dei passi piano, piano, senza accorgercene, di collaborazione molto feconda tra le nostre Chiese e speriamo che questo sia l'inizio di un'ulteriore implementazione di questa collaborazione».

Caterina Weiss

## impressioni sulla strada

### "BELLO VEDERE QUANTI SIAMO"

Raggiunti telefonicamente durante il cammino verso Assisi, alcuni giovani partecipanti al pellegrinaggio in terra umbra trovano il tempo di raccontare a Vita Trentina le impressioni dei primi giorni. "La mattina si cammina tutti assieme: essendo la strada prevalentemente in pianura si riesce a sfruttare il tempo per stare insieme e parlare con gli altri, in modo da arrivare alla meta tutti assieme", ci racconta Chiara, accompagnatrice di uno dei gruppi: "Abbiamo anche fatto un pezzo di strada in coppia con persone di altri gruppi, conoscendo così nuovi ragazzi e formando amicizie che potranno durare anche fuori questa esperienza". "Mi è piaciuta molto la testimonianza dei ragazzi di Sportlab, che organizzano giornate dedicate ai tornei sportivi con alcuni momenti di preghiera e riflessione", aggiunge Lara: "È bello riuscire a unire lo sport e la spiritualità, coinvolgendo anche chi tendenzialmente non orbita intorno al mondo dell'oratorio o della Chiesa". Soddisfatta dell'esperienza anche Vittoria: "La prima sera abbiamo fatto un cerchio tutti assieme. È stato molto bello vedere quanti siamo e sentire i racconti e le presentazioni degli altri gruppi".

SUI LUOGHI DEL CONFLITTO MONDIALE L'EDIZIONE 2023 DI "CAMMINA SCUP"

## Un centinaio di giovani del Servizio Civile lungo le tappe del Sentiero della Pace



Un passaggio fra le fortificazioni trentine

foto Ufficio Stampa PAT

Vivere la natura, conoscere il territorio e creare uno spazio di incontro e conoscenza tra i giovani: questi i tre obiettivi di Cammina SCUP, l'iniziativa organizzata dall'Ufficio Servizio Civile di Trento, che, dal 21 al 26 agosto, ha proposto sei giorni di camminate in compagnia. Novantanove i partecipanti a questa terza edizione, non solo ragazzi che svolgono attualmente Servizio Civile, ma anche alcuni ex, collaboratori, tutor, amici e parenti. "L'iniziativa - ha spiegato al via l'assessore provinciale competente Mirko Bisesti - è nata subito dopo la pandemia per dare l'opportunità ai ragazzi di camminare insieme e raggiungere passo dopo passo la me-

ta. A questi obiettivi si aggiunge anche la conoscenza della storia del territorio, molto forte nei luoghi proposti in questa edizione". Infatti quest'anno il Cammina SCUP, ha visto i giovani percorrere strade lungo il Sentiero della Pace, toccando alcune zone simbolo della Grande Guerra, dal passo del Tonale fino alle trincee del Monte Zugna. Ogni giorno il gruppo, composto sempre da nuove persone, si ritrovava a Trento per raggiungere in pullman il luogo di partenza dove incontrava una guida locale pronta ad accompagnare i ragazzi lungo il percorso di giornata, mostrando loro i luoghi di particolare interesse. Tanti i luoghi visitati: dalle trincee sul passo Paradiso il primo giorno a quelle di Nagia Grom, vicino Manzano, il secondo, fino al Corno della Paura, un rilievo fortificato dall'esercito italiano per controllare la valle dell'Adige. Tra le tappe, anche musei e luoghi di memoria, come la Strada degli Eroi, con le sue dodici targhe commemorative, e ancora la cappella dopo passo Coe costruita dal comune di Folgaria in memoria dei caduti di tutte le parti in conflitto nelle due guerre mondiali. L'ultima meta è stata la Campana dei Caduti di Rovereto, dove i ragazzi hanno ascoltato i cento rintocchi, monito a non ripetere le atrocità della guerra. Numerosi gli scatti realizzati dai ragazzi nel corso delle camminate, che sono poi stati pubblicati sul profilo Instagram del Servizio Civile provinciale e "votati" in una sorta di concorso fotografico. Si è chiusa così un'edizione del Cammina SCUP lungo i luoghi della memoria della Grande Guerra che si spera possa essere "Un canto di pace in un momento storico in cui la guerra è tornata prepotentemente alla ribalta in Europa".

Caterina Weiss



Il saluto di Tisi a Maffei, all'insegna di una conoscenza che risale alla giovinezza dei due pastori in val Rendena

foto Diocesi di Perugia